Post to Pdf

Ucraina, ammettere gli errori e proporre negoziati. La via d'uscita per la NATO proposta dall'exambasciatore francese Jean-Noël Poirieraa

È tempo di fare un bilancio sulla controffensiva ucraina, a due mesi dal suo inizio. Non ha portato risultati positivi né per Kiev, che vede morire troppi soldati a fronte di magri successi, né per i Paesi della NATO, Stati Uniti in primis, che vedono distrutti mezzi ed equipaggiamenti inviati in grande quantità ad uso degli ucraini.

Jean-Noël Poirier, per molti anni ambasciatore francese in Vietnam, analizza la situazione dal punto di vista europeo in un'articolo per la rivista "Causeur". La conclusione è che è meglio uscire il prima possibile da quello che lui chiama un "tritacarne": ma come fare? Chi può o deve prendere l'iniziativa nell'Alleanza Atlantica?

Aumentano i segnali del fallimento dellacontroffensiva ucraina. In tali circostanze èragionevole per le potenze occidentali continuare lapolitica di sostegno incondizionato a Kiev? Forsebisognerebbe ammettere che avevamo torto e chela NATO non è così forte come affermava.L'avanzata ucraina si è spaccata i denti sulle lineedifensive dei russi. Le perdite di uomini sonopesanti, mentre i guadagni territoriali sono miseri.

All'orizzonte si intravede un conflitto lungo. Ma alloraha senso lasciare che gli ucraini spargano il loro sangue ancora per molti mesi? L'entusiasmo cheregnava all'inizio dell'offensiva si è rivelato ingiustificato. Gli esperti ritornati dall'Ucrainariconoscono la solidità dell'esercito russo. Ci sipreparaa un confronto prolungato. Il costoterrificante in termini di vite umane viene solitamentepassato sotto silenzio.

I punti di convergenza

Cosa possiamo dire delle forze ucraine dopo duemesi di operazioni militari? Vi è consenso su una serie di punti.

1) L'esercito russo ha elevato la propria efficacia e mantiene le proprie posizioni in modo sicuro. Tornato dal fronte, l'ex CEO di Google Eric Schmidt, coinvolto nello sviluppo della produzione dei droni militari ucraini, il 17 luglio ha ammesso davanti alle telecamere della CNN che i russi hanno conquistato il dominio del cielo e sono diventati maestri nel disturbo elettronico degli avversari. In questo momento intercettano o fanno atterrare i droni o i velivoli che gli ucraini fanno decollare, ha aggiunto.

2) Per Kiev le perdite umane sono enormi. Dai 20 ai 30mila uomini, a seconda delle fonti, sono morti in due mesi in prima linea nel "tritacarne" russo. È corretto affermare che abbiamo avuto perdite due volte superiori dalla nostra parte, ha dichiarato a Le Monde ai primi di agosto un comandante della 21esima brigata ucraina. La questione della ricostituzione delle truppe è un tema delicato per l'Ucraina, Paese di 36 milioni di abitanti, di cui 10 milioni sono scappati all'estero. L'esercito di Kiev dispone di una riserva di più di 50mila uomini. La Russia, quattro volte più popolosa, ha quasi 300mila uomini pronti per essere mandati al fronte. E il reclutamento prosegue in modo costante in tutta il Paese, con l'obiettivo di un esercito di un milione di uomini.

3) La penuria di materiali bellici. Il New York Times, giornale che di certo non è più "pro-Putin" di Le Monde, scrive che l'Ucraina ha perduto il 20% dei mezzi impiegati nel corso delle prime due settimane di operazioni. L'Occidente non dispone di arsenali sufficienti per rivaleggiare nel lungo periodo con la potenza di fuoco dei russi. Non potendo mandare munizioni ordinarie, gli USA non hanno trovato nulla di meglio che inviare le bombe a grappolo, altamente letali per i civili e vietate

Developer By Post to Pdf